

D'Antona: Cofferati sull'arresto di Geri

(17 maggio 2000)

Il segretario generale della Cgil, commentando l' arresto di Alessandro Geri, ha espresso innanzitutto "soddisfazione per questo primo risultato delle indagini sull'assassinio di Massimo D' Antona" e si è augurato "che gli inquirenti facciano piena luce sul fenomeno del terrorismo e che l'intero gruppo di brigatisti assassini sia consegnato alla giustizia in tempi rapidi". A questo proposito però, il segretario generale della Cgil, si è detto "sconcertato per la fuga di notizie avvenuta nei giorni scorsi, che può mettere in forse il lavoro di indagine di questi mesi e ritardare la cattura dei terroristi".

"Da parte mia, ha aggiunto Cofferati, avverto la preoccupazione e l' angoscia di chi aveva a lato di una sua struttura una persona che "osservava". "Non sappiamo esattamente cosa abbia fatto; spetterà alla Magistratura accertarlo - ha aggiunto - ma, stante le notizie diffuse, si può presumere che abbia utilizzato una parte della nostra strumentazione per costruire atti delittuosi". Il segretario della Cgil ha puntualizzato che Geri "non è né un sindacalista, né persona interna al sindacato, ma socio di una cooperativa che collabora con strutture di servizio della organizzazione dei metalmeccanici". Cofferati si è detto particolarmente preoccupato per "il fatto che una persona possa arrivare a collocarsi in un luogo vicino alle organizzazioni sindacali. Tale infiltrazione produce da un lato il tentativo di utilizzare i nostri canali di informazione, dall' altro consente che da quella postazione si osservino i movimenti e il lavoro degli stessi dirigenti sindacali. Questo dimostra ancora una volta - aggiunge Cofferati- che i terroristi hanno tuttora nel mirino sindacati e sindacalisti e, di conseguenza, che anche all'interno del sindacato si devono rafforzare le forme di controllo della struttura e del lavoro dell' organizzazione".

"Il movimento sindacale - ha concluso il segretario generale della Cgil- proseguirà senza tentennamenti la lotta contro il terrorismo nel ricordo di Massimo D'Antona, che proprio un anno fa è stato barbaramente ucciso, proprio perché la sua intelligenza, il suo impegno e tutto il suo lavoro erano schierati dalla parte dei lavoratori.